

ESG UPDATE

INCONTRO DI AGGIORNAMENTO E PROGRAMMAZIONE LAVORI DEL GRUPPO BILANCIO SOCIALE E DI SOSTENIBILITA'



Torino, 8 novembre 2022

Giuseppe Chiappero

Pillole di attualità



COP27

SHARM EL-SHEIKH
7-18 NOV 2022



... a 30 anni da Rio ...

COP 27



Sharm el-Sheikh



Roma



Rapporto Asvis 2022

L'Italia e gli Obiettivi
di Sviluppo Sostenibile

Rapporto ASviS 2022

Un GOAL al Giorno



Fondazione
Piero Piccatti e
Aldo Milanese

ORDINE DOTTORI
COMMERCIALISTI
ED ESPERTI CONTABILI
TORINO



Gruppo Bilancio Sociale e di Sostenibilità

Il nostro percorso

metodo

odcec to



Determina RGS n. 15812
del 28.01.2022



per il bilancio sociale di sostenibilità

Scopo del presente incontro

Mettere a frutto il percorso intrapreso dal nostro Gruppo di Lavoro nel primo semestre 2022, concluso il 28 settembre 2022 con il decimo incontro dedicato alla gestione delle politiche di sostenibilità nelle società a partecipazione pubblica

Fare il punto sugli sviluppi a livello europeo e globale degli standard per la comunicazione societaria della sostenibilità

Individuazione aree tematiche da approfondire nei prossimi incontri

Programma

Centralità dell'Accounting Directive nello sviluppo della comunicazione societaria sulla sostenibilità.

Nuovi standard europei e globali per il bilancio di sostenibilità: Exposure Draft (EDs) sinora emesse e relativi commenti dell'O.I.C.

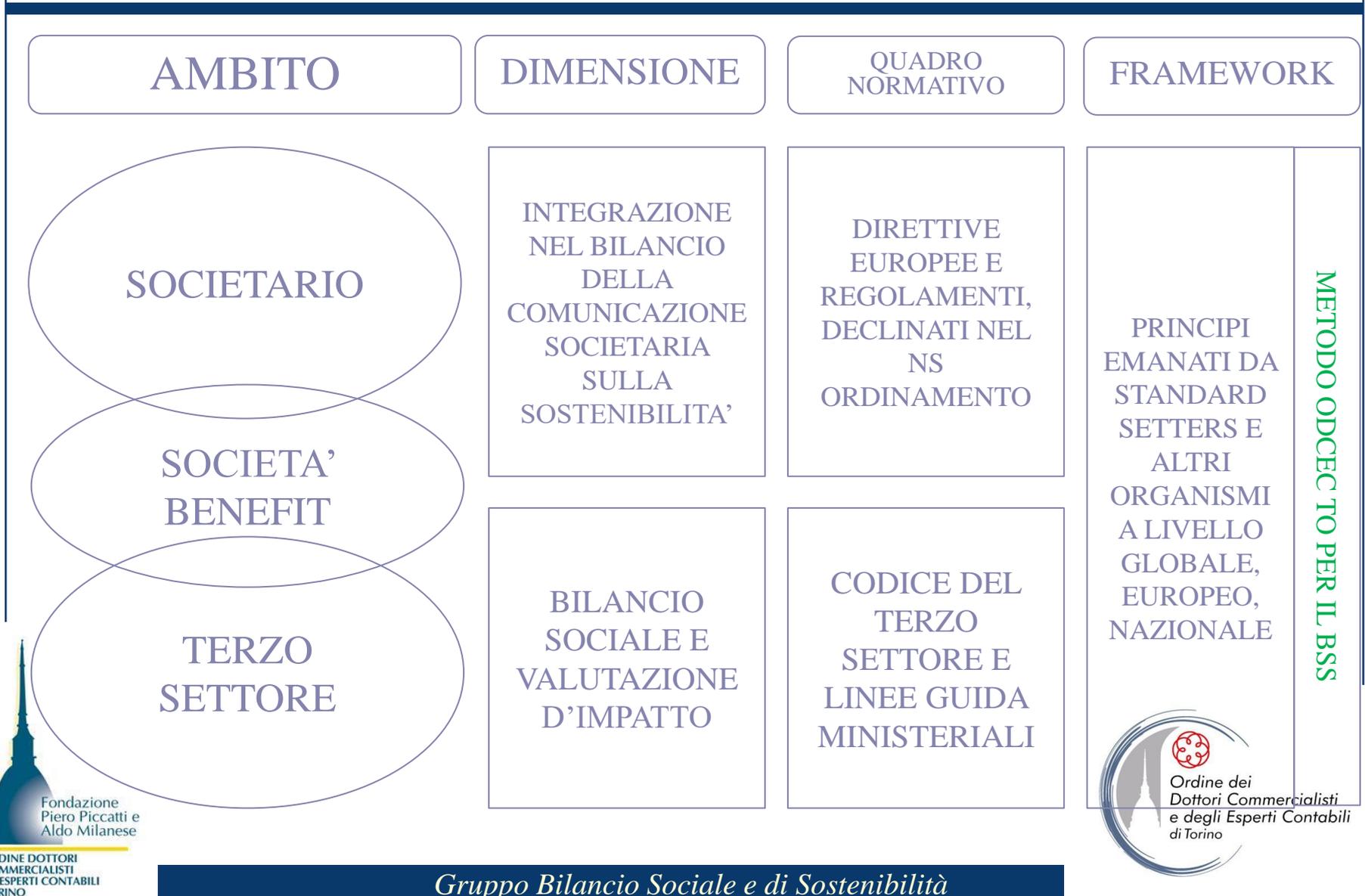
Ruolo della Direttiva CSRD in via di emissione e del Regolamento Tassonomia: imprese coinvolte e tempi di applicazione.

Massima A.A.15 del Comitato Triveneto dei Notai sulle clausole ESG negli statuti societari.

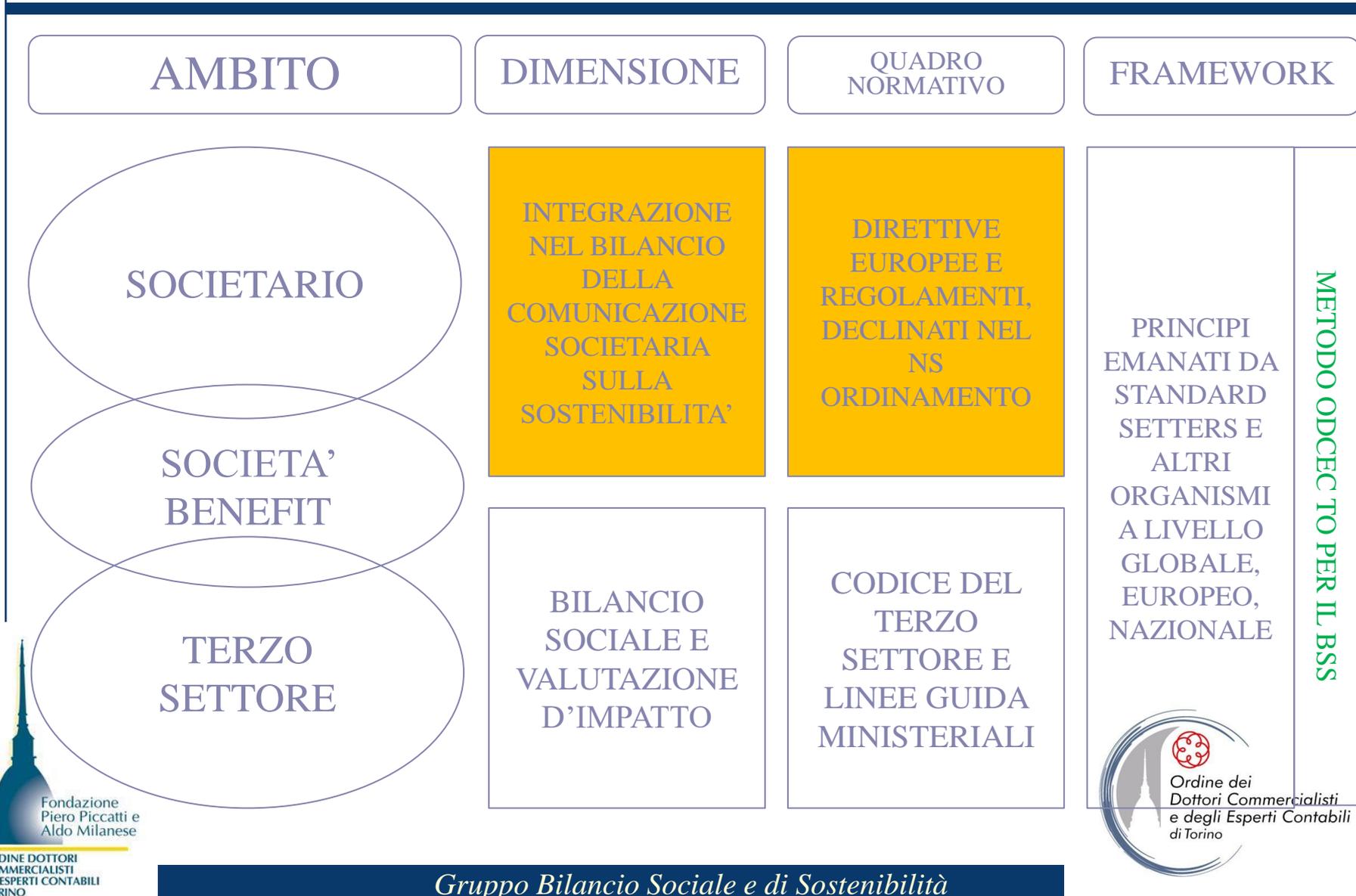
Il Metodo ODCEC TO per il Bilancio Sociale di Sostenibilità a supporto del lavoro del Commercialista.

Indirizzi operativi per i lavori del Gruppo Bilancio Sociale e di Sostenibilità.

Quadro di riferimento del bilancio di sostenibilità



Quadro di riferimento del bilancio di sostenibilità



Comunicazione societaria sulla sostenibilità

Centralità dell'Accounting Directive

Ruolo del Management Report (Relazione sulla gestione)

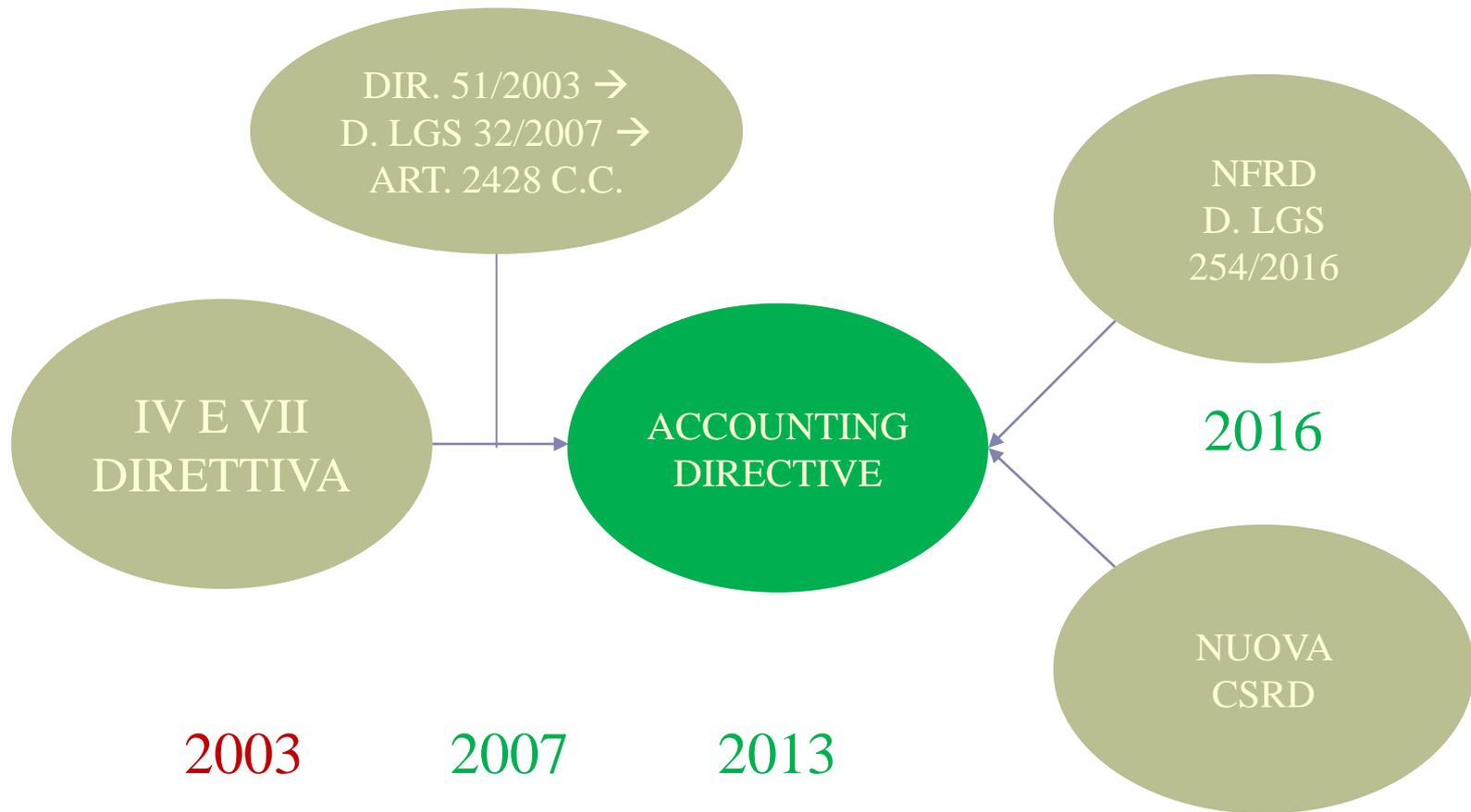
NFRD → integrazione delle informative di sostenibilità nel sistema di bilancio

CSRD → nuovo assetto delle informative di sostenibilità nel sistema di bilancio

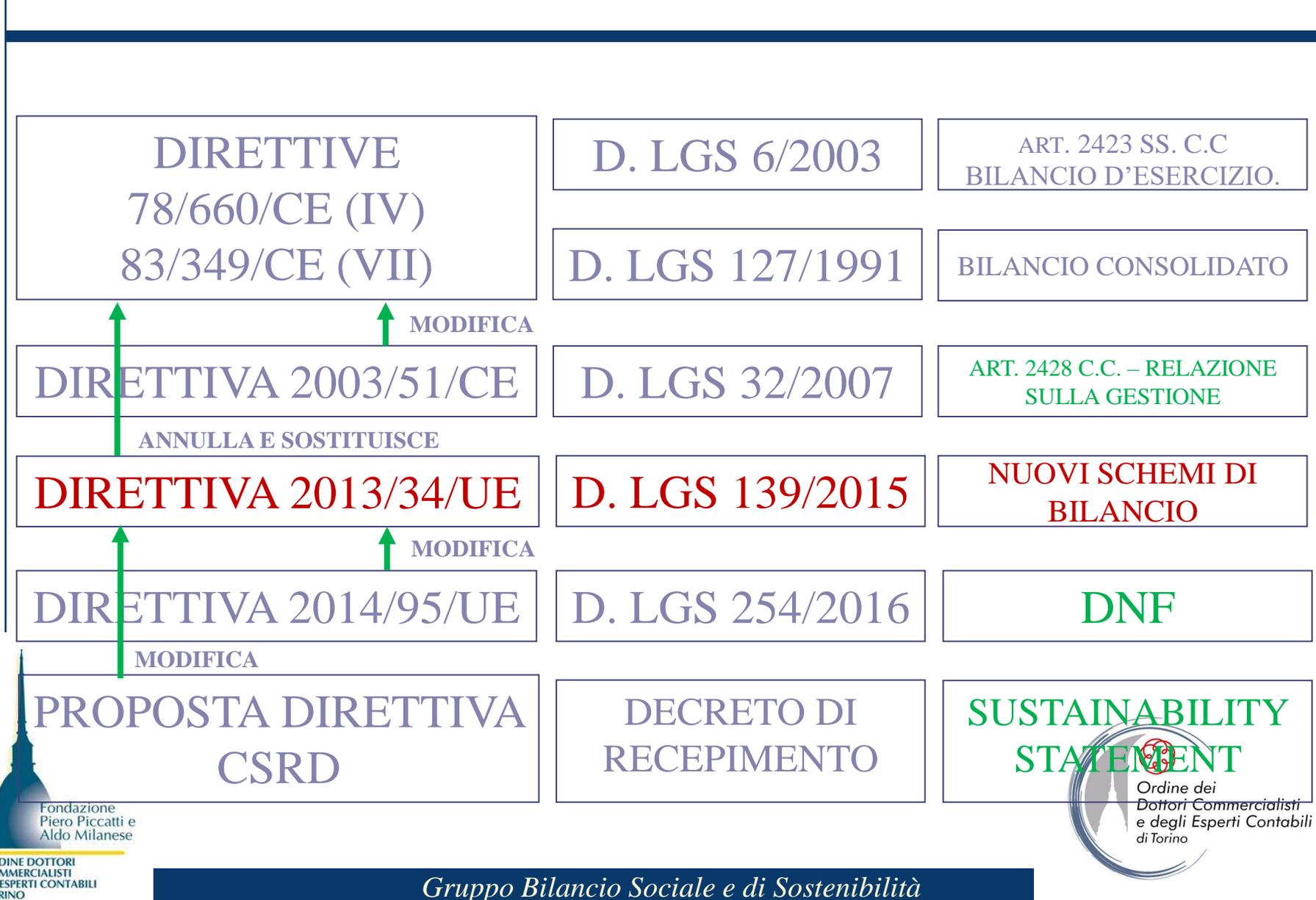
Ruolo degli standard ESRS

Ruolo del Regolamento Tassonomia e modifiche da esso apportate al Regolamento Disclosure

Centralità dell'Accounting Directive



Il sistema di bilancio delle società si colora di verde ...



Modifiche Accounting Directive

DIRETTIVA 95

Introduce art. 19 bis dal titolo «Dichiarazione di carattere non finanziario» e art. 29 bis «Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario»

NUOVA CSRD

Sostituisce art. 19 bis che diventa «Informativa sulla sostenibilità»
Introduce art. 19 ter «Principi di informativa sulla sostenibilità»; art. 19 quater «Principi di informativa sulla sostenibilità per le PMI»; art. 19 quinquies «Formato elettronico unico di comunicazione»
Sostituisce art. 29 bis che diventa «Informativa consolidata sulla sostenibilità»

Attuale art. 19 bis «Dichiarazione di carattere non finanziario» della Direttiva Contabile

Traccia i contenuti della Dichiarazione di carattere non finanziario, così come recepiti nel ns. ordinamento dal D. Lgs 254/2016 per le società soggette alla DNF.

Come previsto al comma 1, la DNF dovrà contenere «almeno informazioni ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva in misura necessaria alla comprensione dell'andamento dell'impresa, dei suoi risultati, della sua situazione e dell'impatto della sua attività».

Il nuovo art. 19 bis «Informativa sulla sostenibilità» della Direttiva Contabile

Definisce il più ampio quadro della comunicazione societaria sulla sostenibilità (denominato «Sustainability Statement»), che andrà a sostituire la DNF.

Comma 1 → la comunicazione dovrà contenere le «informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità, nonché ... alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione».

Il nuovo art. 19 bis «Dichiarazione di carattere non finanziario» della Direttiva Contabile

Comma 2 → Tali informazioni dovranno (fra le altre cose):

- Conformarsi ai principi di informativa di cui all'art. 19 ter;
- Includere le «attività immateriali, comprese le informazioni concernenti il capitale intellettuale, umano, sociale e relazionale»;
- Includere «informazioni prospettiche e retrospettive, nonché ... qualitative e quantitative»;

Il nuovo art. 19 ter «Principi di informativa sulla sostenibilità» della Direttiva Contabile

Comma 1 → rinvio agli atti delegati che saranno emanati ai sensi dell'art. 49 per stabilire i principi di informativa sulla sostenibilità (rappresentati dalle EDs in via di predisposizione da parte dell'EGRAG)

Comma 2 → principi generali

«I principi di informativa sulla sostenibilità di cui al paragrafo 1 prevedono che le informazioni da comunicare siano comprensibili, pertinenti, rappresentative, verificabili, comparabili e siano rappresentate fedelmente»

Comma 2 → principi specifici per ciascuno dei fattori ESG (vedere slides successive)

Informativa ESG: fattore E

a) le informazioni che le imprese sono tenute a comunicare riguardo a fattori **AMBIENTALI**, comprese informazioni concernenti:

- i) la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- ii) l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- iii) le risorse idriche e marine;
- iv) l'uso delle risorse e l'economia circolare;
- v) l'inquinamento;
- vi) la biodiversità e gli ecosistemi;

Informativa ESG: fattore S

b) le informazioni che le imprese sono tenute a comunicare riguardo a fattori **SOCIALI**, comprese informazioni concernenti:

i) pari opportunità per tutti, comprese la parità di genere e la parità di retribuzione per uno stesso lavoro, la formazione e lo sviluppo di competenze, nonché l'occupazione e l'inclusione di persone con disabilità;

ii) le condizioni di lavoro, compresa l'occupazione flessibile e sicura, i salari, il dialogo sociale, la contrattazione collettiva e la partecipazione dei lavoratori, l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, e un ambiente di lavoro sano, sicuro e adeguato;

iii) il rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali, delle norme e dei principi democratici stabiliti nella Carta internazionale dei diritti dell'uomo e in altre convenzioni fondamentali delle Nazioni Unite in materia di diritti umani, nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro, nelle convenzioni fondamentali dell'ILO e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;

Informativa ESG: fattore G

c) le informazioni che le imprese sono tenute a comunicare riguardo a fattori di **GOVERNANCE**, comprese informazioni concernenti:

i) il ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo delle imprese, anche per quanto riguarda le questioni di sostenibilità, e la composizione di tali organi;

ii) l'etica aziendale e la cultura d'impresa, compresa la lotta contro la corruzione attiva e passiva;

iii) gli impegni politici delle imprese, comprese le attività di lobbying;

iv) la gestione e la qualità dei rapporti con i partner commerciali, comprese le prassi di pagamento;

v) i sistemi interni di controllo e gestione del rischio dell'impresa, anche in relazione al processo di comunicazione delle informazioni.

Proposta di direttiva sul reporting di sostenibilità (CSRD) e confronto con la direttiva NFRD

	NFRD	CSRD
Declinazione stati membri	D. Lgs. 254/2016 in Italia (da FY 2018)	Adozione prevista entro il 2022
Perimetro	<p>EIP (quotate + banche e assicurazioni) > 500 dipendenti e</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 40 mio ricavi e/o ➤ 20 mio tot. attivo 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte le quotate eccetto microimprese, con regole ad hoc per le PMI • Grandi imprese non quotate che per almeno 2 esercizi superino due dei seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> ➤ 250 dip. ➤ 40 mio ricavi ➤ 20 mio tot. attivo • Gruppi extra-UE che svolgono attività significative nell'UE

NFRD → CIRCA 200 IN ITALIA.; 11.660 IN EU

CSRD → CIRCA 5.000 IN ITALIA; 49.000 IN EU

Proposta di direttiva sul reporting di sostenibilità (CSRD) e confronto con la direttiva NFRD

	NFRD	CSRD
Contenuti	<p>Politiche, risultati, rischi e modalità di gestione nelle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none">• Ambientali• Sociali• Attinenti al personale• Rispetto diritti umani• Lotta alla corruzione attiva e passiva• Diversità organi sociali	<ul style="list-style-type: none">• Requisiti aggiuntivi (governance dei fattori ESG, rendicontazione degli <i>intangibles</i>, coerenza con Regolamenti UE 2020/852 «Tassonomia» e 2019/2088 «Disclosure», ecc.)• Concetto di «doppia materialità»• Informazioni non solo retrospettive ma anche <i>forward looking</i>• Rispetto dei nuovi standard europei di sostenibilità in via di emissione (EFRAG)

Proposta di direttiva sul reporting di sostenibilità (CSRD) e confronto con la direttiva NFRD

	NFRD	CSRD
Obblighi di attestazione	<ul style="list-style-type: none">• Non previsti a livello di Direttiva <p>NB. Il D. Lgs 254/2016 tuttavia prevede:</p> <ul style="list-style-type: none">• Avvenuta predisposizione (revisore legale)• Conformità agli standard applicati (revisore legale o soggetto con analoga qualifica)• Adempimenti correlati (organo di controllo)	<ul style="list-style-type: none">• Conformità alla normativa (<i>limited</i> ma con estensione a <i>reasonable</i> se gli standard lo permetteranno)• Verifica conformità alla Tassonomia UE e verifica del processo per l'identificazione delle informazioni rilevanti

Proposta di direttiva sul reporting di sostenibilità (CSRD) e confronto con la direttiva NFRD

	NFRD	CSRD
Modalità di rendicontazione e formato	<ul style="list-style-type: none">• Nella RSG o in relazione distinta• Pubblicazione su sito aziendale	<ul style="list-style-type: none">• Obbligatoria all'interno della RSG• Obbligatoria anche su formato elettronico (xHTML) secondo lo standard di reporting obbligatorio (regolamento ESEF) che permette la lettura dei dati tramite il punto di accesso unico europeo

Valenze nuova Direttiva CSRD

- Normativa di primo livello su cui si innestano gli standard EFRS proposti da EFRAG
- Supera la NFRD e ne rivede il perimetro di applicazione, allineandosi alle soglie fissate dalla Direttiva Contabile n. 34/2013 per definire la «grande impresa» (superamento alla data di bilancio di due dei seguenti tre criteri: 20 mio attivo; 40 mio TO; 250 addetti)
- Prevede l'emanazione (temporalmente dilazionata) di (i) standard semplificati per le PMI secondo il principio di proporzionalità; (ii) standard specifici di settore
- Prevede il coinvolgimento dei lavoratori nelle tematiche di sostenibilità e nei relativi processi di rendicontazione

Valenze nuova Direttiva CSRD (2)

- Prevede che l'informativa di sostenibilità sia collocata come parte integrante della RSG (oggi opzionale)
- Richiede che il report di sostenibilità (definito «**Sustainability Statement**») abbia natura sia quantitativa che qualitativa, e riporti informazioni sia **backward looking** che **forward looking**, con un orizzonte temporale di m/l
- Riafferma la centralità della **Doppia Materialità** in cui assumono lo stesso peso le prospettive OUTSIDE-IN (FINANCIAL MATERIALITY) e INSIDE-OUT (IMPACT MATERIALITY): collegamento a Regolamento SFRD che chiede agli operatori dei mercati finanziari di evidenziare i prodotti relativi ad entità che dichiarano di perseguire obiettivi di sostenibilità (art. 9)

Valenze nuova Direttiva CSRD (3)

- Tiene conto delle indicazioni del TCFD, nonché, richiedendone l'esposizione in apposita sezione del Sustainability Statement, **dell'informativa art. 8 del Regolamento Tassonomia**
- Richiede le informazioni Scope 1, 2 e 3 del **GHG Protocol** relativamente alle emissioni di gas serra, lungo tutta la catena del valore dell'organizzazione
- Prevede obbligo di rendicontazione degli intangibili, in coerenza con il **WICI Intangibles Reporting Framework**

Valenze nuova Direttiva CSRD (4)

- Prevede la digitalizzazione delle informazioni di sostenibilità che andranno predisposte secondo il nuovo formato di reporting uniforme della UE (European Single Electronic Format – ESEF) e inserite nello European Single Access Point – ESAP → è a tal fine in corso la codificazione in linguaggio iXBRL del Sustainability Statement
- Obbligo di limited assurance nella prospettiva di graduale estensione alla reasonable assurance se gli standard EFRS lo permetteranno

Regolamento (UE) 2020/852 sulla Tassonomia

Il Regolamento (UE) 2020/852 del 18.06.2020, pubblicato sulla G.U.U.E. il 20.06.2020, in applicazione dal 21.04 2021 con la pubblicazione del primo atto delegato (AD):

- Riguarda tutte le società tenute alla comunicazione di sostenibilità (oggi DNF, poi BILANCIO DI SOSTENIBILITA')
- Fissa ed armonizza a livello EU i criteri perché un'attività possa definirsi ecosostenibile → potente strumento contro il greenwashing:
 - Raggiungere almeno uno obiettivo dei 6 obiettivi ambientali di cui all'art. 9 del RT: 1. mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici (climate change); 2. adattamento al climate change; 3. uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine; 4. transizione verso un'economia circolare (inclusa la riduzione degli sprechi e il riciclo dei materiali); 5. Riduzione/controllo dell'inquinamento. 6. Tutela degli ecosistemi sani.
 - non creare un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi (principio del «Do Not Significant Harm – DNSH»);
 - essere svolta nel rispetto di garanzie sociali minime di salvaguardia (per esempio, i principi e diritti dettati dalle convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro - OIL, ed i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).

il tutto secondo i Technical Screening Criteria (TSC) stabiliti dagli atti delegati (oggi disponibili per i primi due obiettivi «climatici» - AD 2139 cd. «Atto Clima», pubblicato il 21.04.2021 insieme alla proposta di CSRD);

- Integra e modifica il regolamento Disclosure (2019/2088), imponendo alle imprese finanziarie stringenti obblighi di trasparenza in merito alle caratteristiche dei prodotti finanziari, sia in termini di potenziale effetto dei rischi ESG sui rendimenti, sia in termini di classificazione dei prodotti;
- Definisce precisi obblighi di trasparenza per le imprese tenute alla dichiarazione non finanziaria, che devono rendicontare in termini di Revenues, CapEx e OpEx la quota di attività economica rispettosa dei criteri tassonomici (art. 8). Ad 2378 fissa i criteri e modelli di rendicontazione, con effetti già a partire dai bilanci 2021(per il primo anno solo eligible, poi aligned);
- Attesa l'emanazione di ulteriori AD per definire i TSC relativi ai restanti obiettivi nonché i livelli di prestazione relativi agli altri fattori della sostenibilità, a partire dagli obiettivi sociali

Tempistica nuova CSRD

01.01.2024

→ Imprese già tenute alla DNF (primo report nel 2025 su FY 2024)

01.01.2025

→ Imprese che ricadono nel perimetro della CSRD prima non tenute alla DNF (primo report nel 2026 su FY 2025)

01.01.2026

→ PMI (primo report nel 2027 su FY 2026), con possibilità di rinvio al 01.01.2028 (primo report nel 2029 su FY 2028) dietro opzione motivata

→ Istituzioni creditizie piccole e non complesse e imprese assicurative captive (primo report nel 2027 su FY 2026)

01.01.2028

→ Subsidiary italiane di Gruppi extra-EU che ricadono sotto la CSRD (primo report nel 2029 su FY 2028)

Fine estate/autunno 2022

→ pubblicazione GUCE ed entrata in vigore dopo 20 giorni

Entro 18 mesi

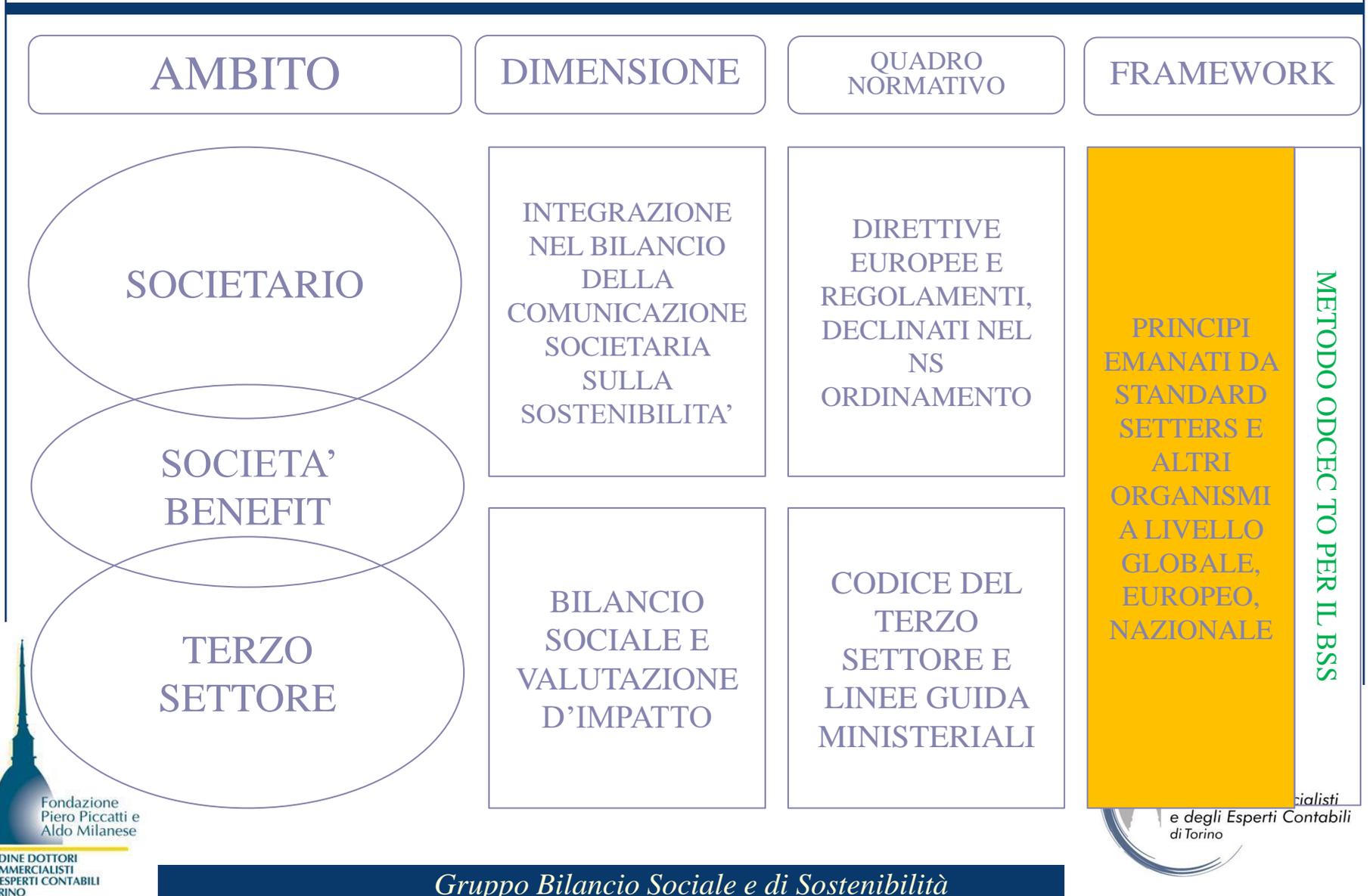
→ recepimento da parte degli Stati Membri (la NFRD fu recepita per prima da Italia)

Fondazione
Piero Piccatti e
Aldo Milanese

ORDINE DOTTORI
COMMERCIALISTI
ED ESPERTI CONTABILI
TORINO



Quadro di riferimento del bilancio di sostenibilità



Sviluppi a livello globale ed europeo

Recepimento nei tools ISSB di IR Framework, SASB Standards e Standards emanati dal Climate Disclosure Standards Board (CDSB)

Primi 2 standard ISSB (organismo istituito in seno a IFRS in occasione della COP 26 di Glasgow)

Reportistica SEC

Nuovi Universal Standard GRI (emessi ottobre 2020), obbligatori da 01.01.2023

Sviluppi EU

European Sustainability Reporting Standards (ESRS): predisposti da EFRAG, saranno da adottarsi in base alle prescrizioni della CSRD

Pubblicate ad aprile le prime 13 Exposure Drafts, rimaste in consultazione pubblica fino al 29.07.2022

Sviluppi Italia

Ampliamento mission dell'OIC alla materia della sostenibilità (Legge 28 febbraio 2022, n. 15)

- Commenti OIC su ED EFRS, pubblicati il 04.08.2022
- Commenti OIC su ED IFRS, pubblicati il 03.08.2022

Emendamenti ai principi contabili (es. OIC 34)

Nuovo principio contabile bilancio ETS (OIC 35) → integrazione con il bilancio sociale, approccio *forward looking*, valorizzazione dei componenti figurativi quali le attività prestate dai volontari, ecc.

Il punto sulla corsa UE/IFRS per l'elaborazione di standard comuni di sostenibilità

Corsa proseguita quasi in contemporanea con la pubblicazione dei primi standard IFRS ed ESRS in consultazione

Ormai prossima la pubblicazione della nuova direttiva CSRD (la NFRD fu adottata per prima in Italia in ambito UE)

SEC che a sua volta fornisce agli investitori requisiti dettagliati per la disclosure delle tematiche climatiche

GRI non sta alla porta

O.I.C. si sta riorganizzando dopo la revisione del suo Statuto per ampliamento della propria mission alla materia della sostenibilità (Legge 28.02.2022 n. 15)

Quadro di riferimento aggiornato

INT

- IFRS (2)
- SEC (1)
- GRI (3)

PRIME 2 EXPOSURE DRAFTS (IFRS S1 E S2), IN CONSULTAZIONE FINO AL 29.07.2022
PROPOSTA SEC
NUOVI UNIVERSAL STANDARD GRI IN VIGORE DAL 2023

EU

- NFRD → CSRD
- ESRS (13)

PRIME 13 EXPOSURE DRAFTS ESRS, IN CONSULTAZIONE FINO AL 08.08.2022

ITA

- OIC

ADEGUAMENTO STATUTO IN RECEPIMENTO D. L. 15/22
COMMENTI SU ED EFRAG
COMMENTI SU ED IFRS

Macro-differenze

	ISSB - SEC	EFRAG	GRI
SUSTAINABILITY RELATED FINANCIAL DISCLOSURE	Yes	No	No
ESG DISCLOSURE	No	Yes	Yes
TAXONOMY DISCLOSURE	No	Yes	No
INVESTORS	Yes	No	No
MULTI-STAKEHOLDER	No	Yes	Yes
INDUSTRY BASED	Yes	No	Yes
FINANCIAL MATERIALITY/ENTERPRISE VALUE	Yes	No	No
DOUBLE MATERIALIY/IMPACT	No	Yes	Yes
TCFD FRAMEWORK	Yes	Yes	Yes



Fondazione
Piero Piccatti e
Aldo Milanese

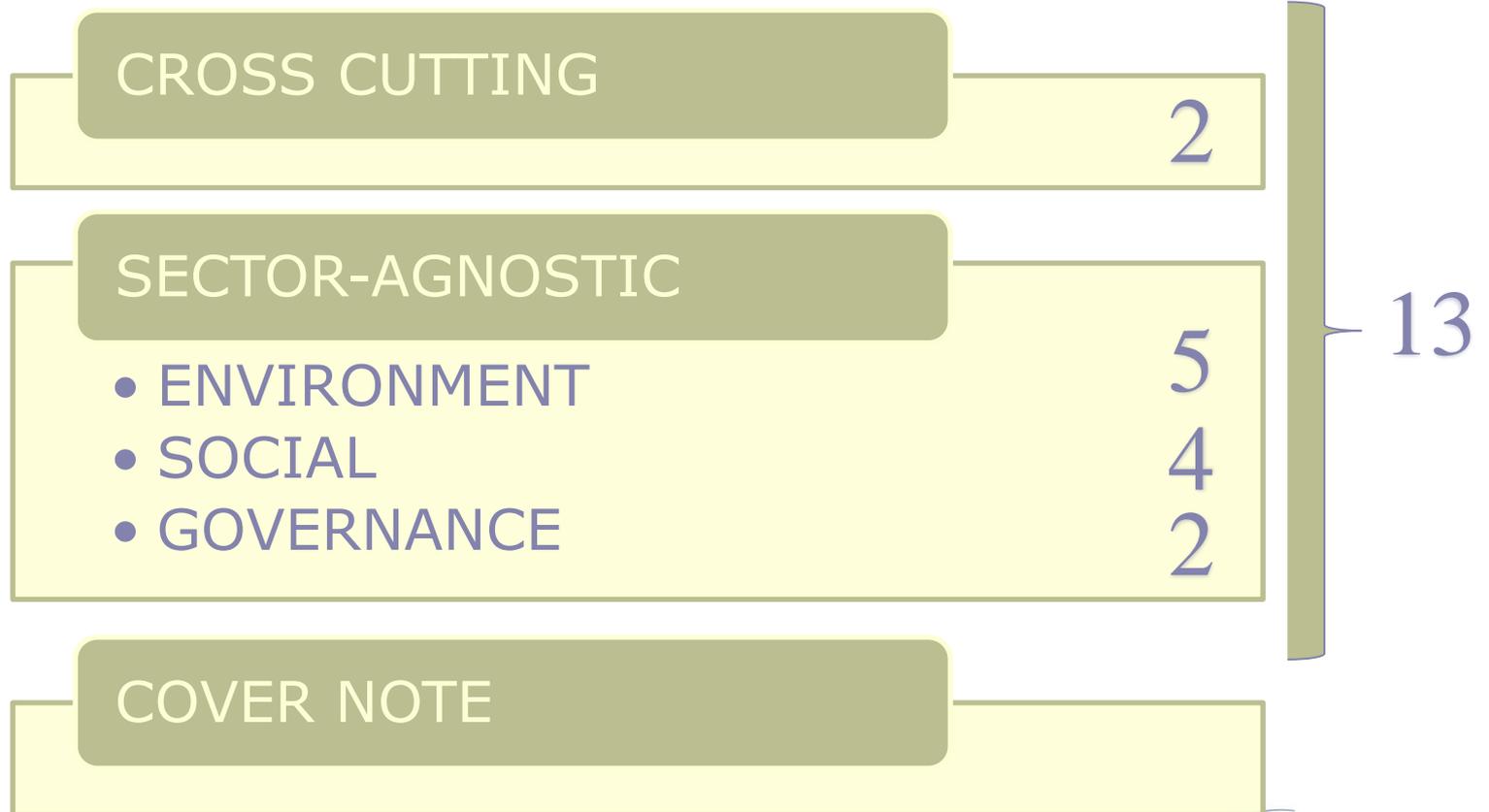
TCFD FRAMEWORK



TASK FORCE ON
CLIMATE-RELATED
FINANCIAL
DISCLOSURES

cialisti
ontabili

Exposure Drafts European Sustainability Reporting Standards (ESRSs)



ED ESRS

Cross-cutting standard:

ESRS 1 General principles

ESRS 2 General, strategy, governance and materiality assessment disclosure requirements

Environment:

ESRS E1 Climate change

ESRS E2 Pollution

ESRS E3 Water and marine resources

ESRS E4 Biodiversity and ecosystems

ESRS E5 Resource use and circular economy

Social:

ESRS S1 Own workforce

ESRS S2 Workers in the value chain

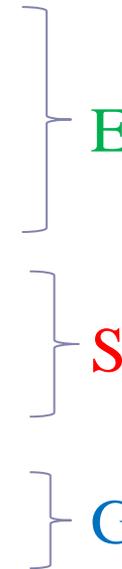
ESRS S3 Affected communities

ESRS S4 Consumers and end-users

Governance:

ESRS G1 Governance, risk management and internal control

ESRS G2 Business conduct



Cover Note for Public Consultation (until 8 August 2022)

ED European Sustainability Reporting Standards (ESRSs)

CROSS CUTTING STANDARDS

ESRS 1	General principles
ESRS 2	General, strategy, governance and materiality assessment

SECTOR-AGNOSTIC STANDARD - ENVIRONMENT

ESRS E1	Climate change
ESRS E2	Pollution
ESRS E3	Sustainability governance and organisation
ESRS E4	Biodiversity and ecosystems
ESRS E5	Resource use and circular economy

ED European Sustainability Reporting Standards (ESRSs)

SECTOR-AGNOSTIC STANDARD - SOCIAL

ESRS S1	Own workforce
ESRS S2	Work in the value chain
ESRS S3	Affected communities
ESRS S4	End users / Consumers

SECTOR-AGNOSTIC STANDARD - GOVERNANCE

ESRS G1	Governance, risk management, internal control
ESRS G2	Business conduct

ED European Sustainability Reporting Standards (ESRSs)

COVER NOTE FOR PUBLIC CONSULTATION

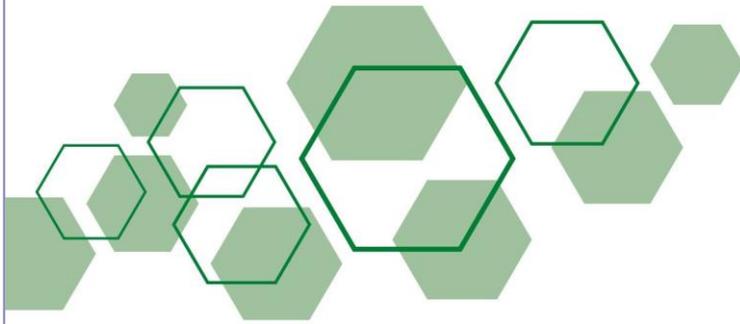
CN	Draft European Sustainability Reporting Standards
Appendix I	Navigating the ESRS: ESRS index (mapping of ESRS / Disclosure Requirements / Application guidance)
Appendix II	CSRD requirements for standard setting and their coverage by the ESRS Exposure Drafts
Appendix III	SFDR Principle Adverse Impacts Indicators in the ESRS
Appendix IV	TCDF recommendations and ESRS reconciliation tables
Appendix V	IFRS S1/S2 and ESRS reconciliation tables
Appendix VI	Acronyms and consolidated Glossary of terms

ED ESRS E 5 «Resource use and circular economy»

EXPOSURE DRAFT

ESRS E5 Resource use and circular economy

April 2022



Open for comments until 8 August 2022

PTF-ESRS

Project Task Force on European sustainability reporting standards

EFRAG

Table of contents

Objective	4
Interactions with other ESRS	5
Disclosure Requirements	5
General, Strategy, Governance and Materiality assessment	5
Disclosure Requirement E5-1 – Policies implemented to manage resource use and circular economy	6
Disclosure Requirement E5-2 – Measurable targets for resource use and circular economy	6
Disclosure Requirement E5-3 – Resource use and circular economy action plans	7
Performance measurement	8
Disclosure Requirement E5-4 – Resource inflows	8
Disclosure Requirement E5-5 – Resource outflows	8
Disclosure Requirement E5-6 – Waste	8
Disclosure Requirement E5-7 – Resource use optimisation	9
Disclosure Requirement E5-8 – Circularity support	9
Taxonomy Regulation for the transition to a circular economy (including enabling activities)	10
Disclosure Requirement E5-9 – Financial effects from resource use and circular economy-related impacts, risks and opportunities	10
Appendix A: Defined terms	11
Appendix B: Application Guidance	13
General, Strategy, Governance and Materiality assessment	13
Resource use and circular economy-related specific application guidance on ESRS 2	
Disclosure Requirements SBM 3 and SBM 4 on the integration of resource use and circular economy in the business model	13
Resource use and circular economy-related specific application guidance on ESRS 2	
Disclosure Requirements IRO on impacts, risks and opportunities	14
Policies, targets, action plans and resources	15
Disclosure Requirement E5-2 - Measurable targets for resource use and circular economy	15
Disclosure Requirement E5-3 – Resource use and circular economy action plans	15
Performance measurement	16
Disclosure Requirement E5-4 - Resource inflows	16
Disclosure Requirement E5-5 - Resource outflows	17
Disclosure Requirement E5-6 - Waste	18
Disclosure Requirement E5-7 - Resource use optimisation	18
Disclosure Requirement E5-8 - Circularity support	19

Aldo Milanese

ED ESRS E 5 «Resource use and circular economy»

Taxonomy Regulation for the transition to a circular economy (including enabling activities)

50. The undertaking shall disclose information required by Article 8 of Regulation (EU) 2020/852 (Taxonomy Regulation) in conjunction with the Commission Delegated Regulation (EU) 2021/2178 of 6 July 2021 and in conjunction with upcoming technical screening criteria for determining the conditions under which an economic activity qualifies as contributing substantially to transitioning to circular economy.
51. Article 8(2) of Regulation (EU) 2020/852 requires undertakings subject to the [Corporate Sustainability Reporting Directive] to disclose information on the proportion of the net turnover, capital expenditure ('CapEx') and operating expenditure ('OpEx') or on their green asset ratio associated with economic activities that qualify as environmentally sustainable.
52. The information to be disclosed under the upcoming circular economy-related provisions Regulation (EU) 2020/852 shall be complementary to the information provided under the provisions of this [draft] Standard as providing an understanding of the undertaking's substantial contribution in favour of the transition to a circular economy.

Commenti OIC

Interoperability between the ESRS and the IFRS Sustainability Eds

→ OIC segnala che il confronto ad oggi non possibile in attesa che ISSB pubblici i topical standards ed EFRAG gli standard settoriali. Determinato nell'evidenziare il disallineamento dei due set di standard sotto molti aspetti chiave quali: doppia materialità, rebuttable presumption, cross-references, definition of financial materiality, of time horizon, presentation of intermediate targets, ...prefigurando i notevoli costi amministrativi che le società dovranno sostenere.

Richiama il considerando 37 della CSRD che auspica che gli standard europei contribuiscano alla convergenza dei sustainability reporting standards a livello globale. Questo richiederà di verificare la compatibilità degli standard ISSB col quadro normativo EU e gli obiettivi del Green Deal.

Raccomanda fortemente lavoro congiunto EFRAG + IFRS

Commenti OIC

Granularity of information → OIC evidenzia l'eccessivo grado di dettaglio auspicando invece una maggiore selettività delle disclosure a partire dalle informazioni chiave, lasciando agli standard di settore l'inclusione di maggiori dettagli.

Impact materiality → per OIC manca nel cross-cutting standard una chiara indicazione se nella scelta degli indicatori, e dei relativi criteri applicativi, debba prevalere la prospettiva dello stakeholder (col rischio di aumentare il volume delle informazioni) oppure quella della società in base alle dimensioni (critiche severe)

Commenti OIC

Financial materiality → OIC auspica allineamento ai criteri del bilancio d'esercizio.

Rebuttable presumption (presunzione confutabile) → OIC non concorda con l'obbligo di dichiarare che una certa disclosure (a livello di un intero ESRS o su specifici aspetti) viene omessa in quanto ritenuta non materiale. Suggestisce di trasferire a livello di sector-specific standards la maggior parte degli agnostic KPI. Per OIC i motivi per non dare una certa disclosure possono essere diversi dalla non materialità. Riferimento a GRI 1.

Commenti OIC

Potential financial effects → OIC segnala che a parte il Climate Standard, negli altri ESRS di tipo E gli indicatori finanziari prospettici non sono definiti. Inoltre l'orizzonte temporale non è sempre coerente con quello preso in considerazione ai fini del bilancio (mancanza di link col financial planning). Richiede una phase-in solution che consenta di sostituire con informazioni qualitative le quantitative se non disponibili.

Commenti OIC

Value chain → OIC esprime forti dubbi su quali siano i soggetti da includere nel perimetro della value chain, quali informazioni siano da acquisire e come queste siano disponibili/verificabili. Richiama che per lo Scope 3 subentra il Protocollo GHG. Auspica un approccio graduale che eviti un eccessivo burden informativo.

Social standards → OIC auspica un miglior coordinamento tra social standards e impatti sui diritti umani degli environmental standards

Governance standards → OIC chiede che se ne circoscriva il perimetro alla governance relativa alla sostenibilità.

Ruolo IFRS e costituzione ISSB



**VALUE
REPORTING
FOUNDATION**

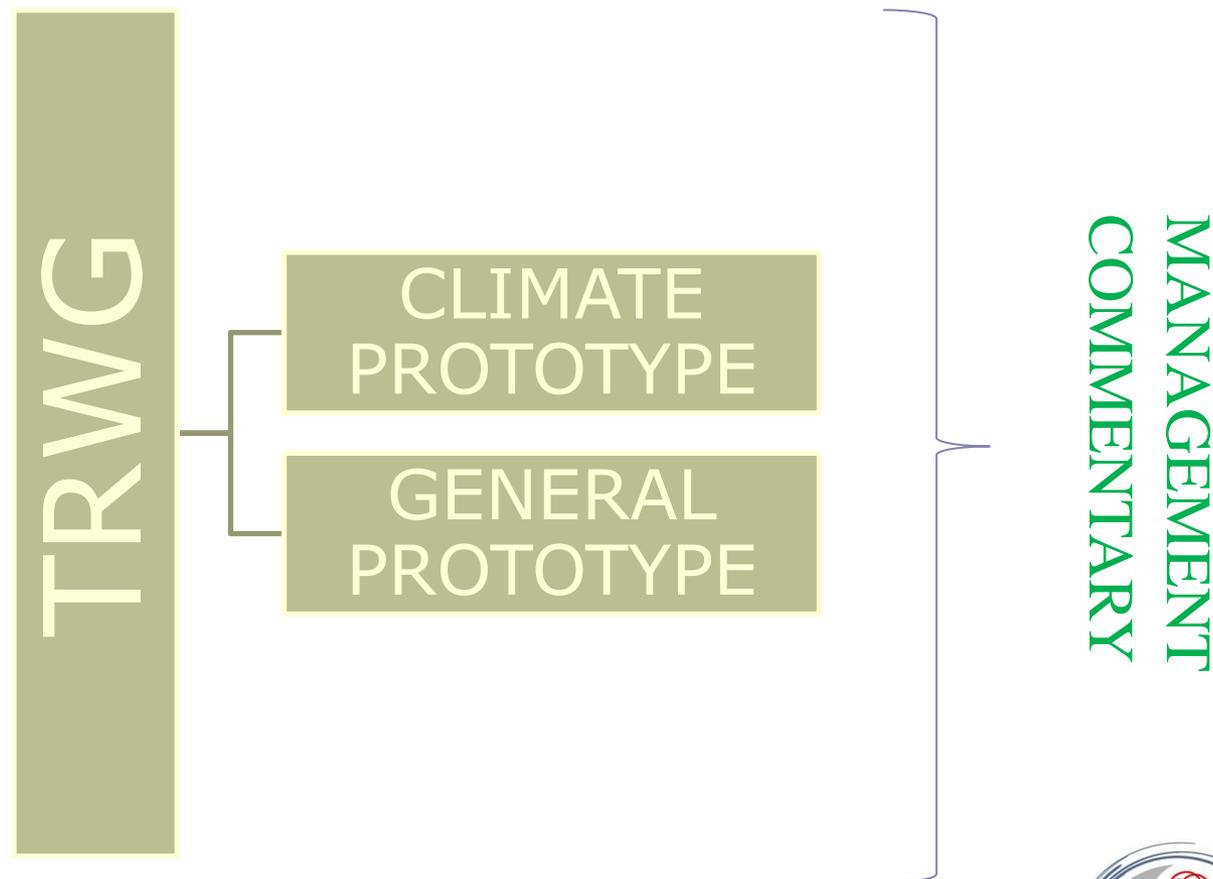


Climate
Disclosure
Standards
Board



International Sustainability Standards Board

Lavori preparatori ISSB



Management Commentary IASB

May 2021

IFRS[®] Practice Statement Exposure Draft ED/2021/6
Basis for Conclusions

Management Commentary

Comments to be received by 23 November 2021



IASB[®] IFRS[®]



Open for comment:
Submissions by 23/11/21

Exposure Draft and comment letters: Management
Commentary



ORDINE DOTTORI
COMMERCIALISTI
ED ESPERTI CONTABILI
TORINO



Ordine dei
Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili
di Torino

IFRS Sustainability Disclosure Standards



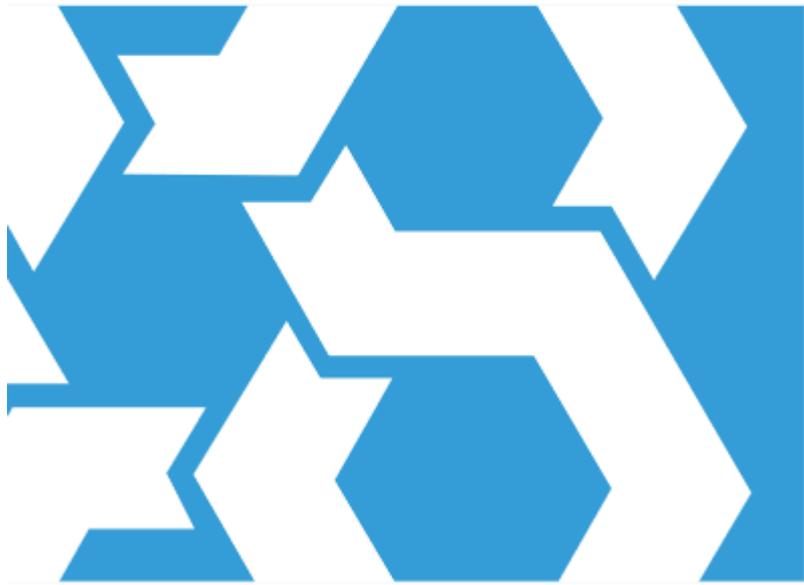
March 2022

Exposure Draft

IFRS[®] Sustainability Disclosure Standard

[Draft] IFRS S1 General Requirements for Disclosure of Sustainability-related Financial Information

Comments to be received by 29 July 2022



International Sustainability Standards Board

ED/2022/S1



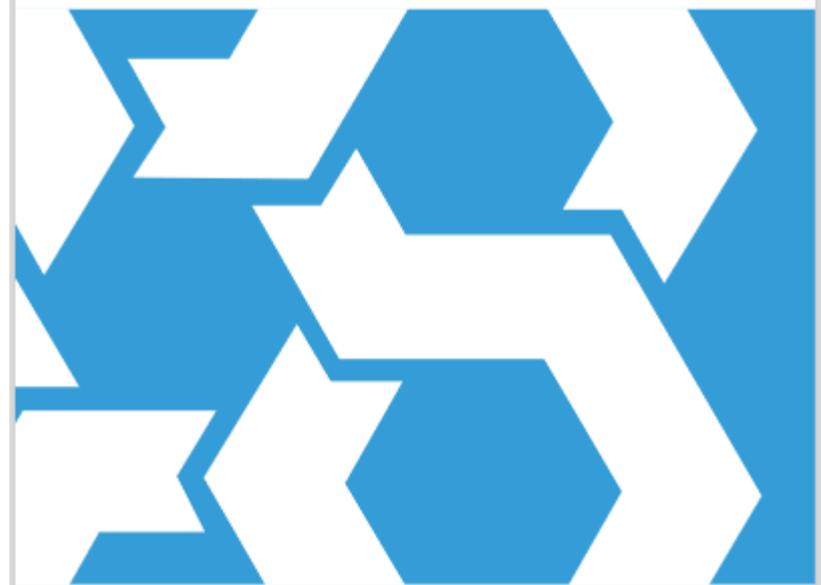
March 2022

Exposure Draft

IFRS[®] Sustainability Disclosure Standard

[Draft] IFRS S2 Climate-related Disclosures

Comments to be received by 29 July 2022



International Sustainability Standards Board

ED/2022/S2

ED IFRS Sustainability Disclosure Standards



IFRS Foundation News Alert

8 November 2022

ISSB at COP27: ISSB makes key announcements towards the implementation of climate-related disclosure standards in 2023

- ✓ Coerenza con impegno assunto al COP 26 a Glasgow un anno fa
- ✓ Forte commitment alla cooperazione con UE ed EFRAG al fine di massimizzare interoperabilità fra gli standard e allineare la disclosure sul clima
- ✓ Mirare ad una global baseline per il reporting di sostenibilità che annulli le frammentazioni
- ✓ Annuncio integrazione IFRS S2 «Climate-related Disclosures» nella piattaforma Carbon Disclosure Project (CDP) con i suoi oltre 17.000 utilizzatori
- ✓ Endorsement IOSCO (Organizzazione internazionale delle Autorità di controllo dei mercati finanziari) in vista dell'emissione degli standard definitivi

ED IFRS Sustainability Disclosure Standards

IFRS S

IFRS S1	General Requirements for Disclosure of Sustainability-related Financial Information
IFRS S2	Climate-related Disclosures

IFRS PRACTICE STATEMENT

IFRS/IASB ED/2021/6	Management Commentary
------------------------	-----------------------

Commenti OIC su ED IFRS S1

Overall approach → OIC condivide che un'organizzazione debba identificare e rappresentare tutte le informazioni "materiali" relative ai rischi e opportunità legati ai fattori di sostenibilità ("sustainability-related risks and opportunities"), anche se non specificamente trattati da uno standard: utilità "altre fonti" elencate nel par. 51.

Objectives (par. 1-7) → OIC chiede che in aggiunta agli effetti finanziari collegati ai rischi ed opportunità di cui al punto precedente si considerino anche gli effetti derivanti dall'impatto su persone e ambiente (c.d. "effetto boomerang"): in sostanza l'invito a ISSB di considerare anche la "doppia materialità" come avviene nelle ED EFRAG.

Commenti OIC su ED IFRS S1

Scope (par. 8-10) → OIC sottolinea che lo scope si sovrappone a quello dei bilanci GAAP.

Core content (par. 11-35) → OIC sottolinea la delicatezza delle informative finanziarie prospettiche senza una chiara definizione degli orizzonti temporali. Propone di differire questo requisito di disclosure (par. 22)

Reporting entity (par. 37-41) → OIC sottolinea che il requisito di estendere l'informativa alla value chain debba essere meglio precisato.

Connected information (par. 42-44) → OIC sottolinea il suo favore a considerare i riflessi dell'informativa di sostenibilità nel bilancio d'esercizio, e che questo requisito è contenuto in IFRS S1 ma non in IFRS S2.

Commenti OIC su ED IFRS S1

Materiality (par. 56-62) → OIC condivide che la “financial materiality” venga riflessa nel bilancio secondo la prospettiva degli investitori così come definita dagli IAS. OIC va oltre e chiede che questo concetto si estenda alla materialità misurata in termini di impatti verso l’esterno

Frequency of Reporting (par. 66-71) → OIC condivide allineamento al bilancio d’esercizio.

Statement of compliance (par. 91-92) → OIC chiede che se un’entity non può rendere una certa disclosure per vincoli normativi interni debba motivare l’omissione (applicazione di un principio tipico della normativa EU – “comply or explain”).

Effective date (Appendix B) → OIC condivide la deroga di presentare dati comparativi nel primo anno di applicazione.

Commenti OIC su ED IFRS S2

Objective of the ED → OIC invita ad una più chiara definizione dei rischi climatici, che in ED sembrano limitati (ma senza che vengano definiti nel dettaglio) ai rischi “physical” e “transition”

Governance → OIC concorda con la definizione di Governance correlata ai rischi e opportunità legati ai fattori climatici

Concentrations of climate-related risks and opportunities in an entity's value chain → OIC richiama le osservazioni su ED S1 per richiamare esigenza di più chiari criteri per definire il perimetro della value chain.

Transition plans and carbon offsets → OIC invita a fornire indicazioni più precise su come misurare gli obiettivi di riduzione delle emissioni.

Commenti OIC su ED IFRS S2

Cross-industry metric categories and greenhouse gas emissions → OIC osserva che la guidance su GHG emission non è coerente con la prassi prevalente quanto allo Scope 3 del GHG Protocol.

Industry based-requirements → OIC condivide il fatto di avere recepito l'approccio industry based del SASB. Lamenta però l'assenza di indicazioni più precise per l'uso delle metriche.

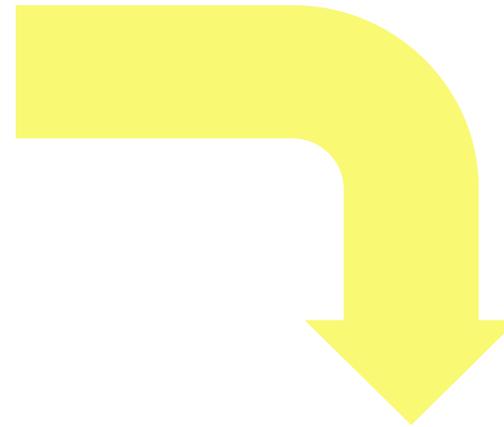
Effective date → OIC propone di differire i requisiti di disclosure dei "potential financial effects".

GRI SUSTAINABILITY REPORTING STANDARDS

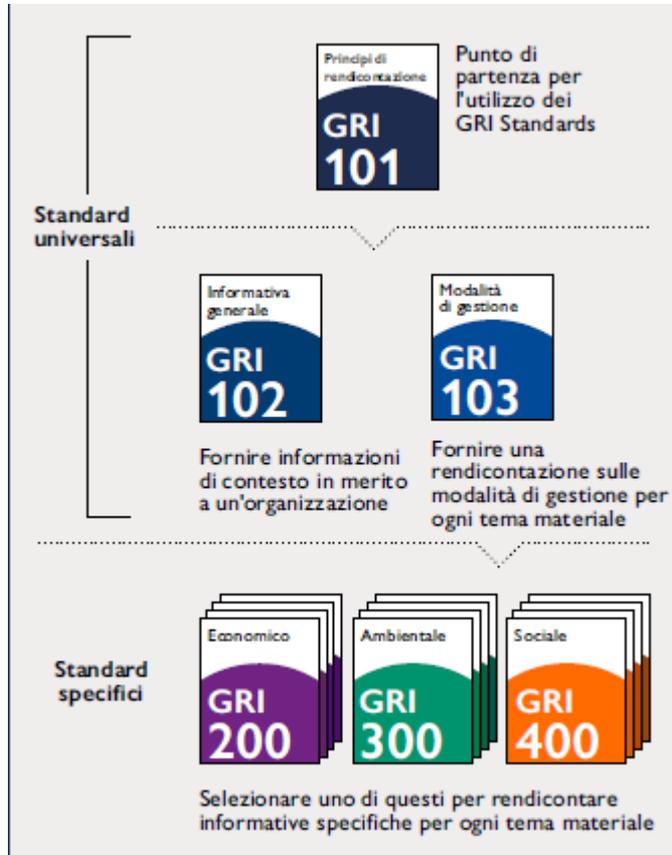
Overview



The Global Sustainability Standards Board (GSSB) has sole responsibility for setting the first globally accepted standards for sustainability reporting – the [GRI Sustainability Reporting Standards](#).



Standard GRI



3 nuovi standard in applicazione dal 2021 (207 Imposte; 303 Acqua e scarichi idrici; 403 Salute e sicurezza sul lavoro), 1 dal 2022 (306 Rifiuti)

Nuovi **Standard Universali (1, 2, 3)** pubblicati il 05.10.2021, in vigore da 01.01.2023

The screenshot shows a GRI social media post with the following content:

- GRI** Empowering Sustainable Decisions
- in M
- Launch of the updated Universal Standards**
- 5 October 2021
- 3:00 – 4:30 pm CEST
- 9:00 – 10:30 am EDT

The background of the post features images of the GRI 200, 300, and 400 standard booklets.

... oltre a 71 standard tematici

Fondazione
Piero Piccatti e
Aldo Milanese

ORDINE DOTTORI
COMMERCIALISTI
ED ESPERTI CONTABILI
TORINO

Gruppo Bilancio Sociale e di Sostenibilità

e degli Esperti Contabili
di Torino

Novità nuovi GRI Standards

➤ I tre US

➤ GRI 1 Foundation

➤ GRI 2 General Disclosures

➤ GRI 3 Material Topics

sono sempre obbligatori e sono stati rivisti per assicurare un processo aderente ai principi di Governance responsabile, di Due diligence e di Rispetto dei diritti umani

Novità nuovi GRI Standards

- Obbligo dei Sector Standards (ne saranno pubblicati 40)
- Dal 2023 Standard Universali, settoriali e specifici da utilizzarsi come unico set interconnesso di rendicontazione modulabile
- Venir meno delle opzioni Comprehensive e Core: solo più «In accordance with ...» oppure «With reference to ...»
- Doppia materialità (come EFRAG)
- Rafforzamento concetto di «impatto»
- Possibilità di adozione anticipata ai bilanci 2022

Quadro di riferimento del bilancio di sostenibilità



Le finalità dell'impresa

Fondamento costituzionale: il nuovo art. 41 che coniuga libertà d'impresa con tutela dell'ambiente e della salute, anche nel rispetto delle future generazioni

L'esperienza delle B Corporation certificate, movimento globale declinato in Italia nelle Società Benefit (art. 1 commi 376-384 Legge Finanziaria 2016): evoluzione giuridica delle imprese in cui alla finalità di lucro si affianca una o più finalità di beneficio comune

Non estraneità del fine di utilità sociale al contratto di società: la Massima A.A.15 del Comitato Triveneto dei notai

Massima Notai Triveneto A.A.15

A.A.15 - (LEGITTIMITA' DELLE CLAUSOLE CHE PREVEDONO LO SVOLGIMENTO DI UNA ATTIVITA' ECONOMICA CON CRITERI DIVERSI DA QUELLO DEL MASSIMO PROFITTO - 1° pubb. 9/22)

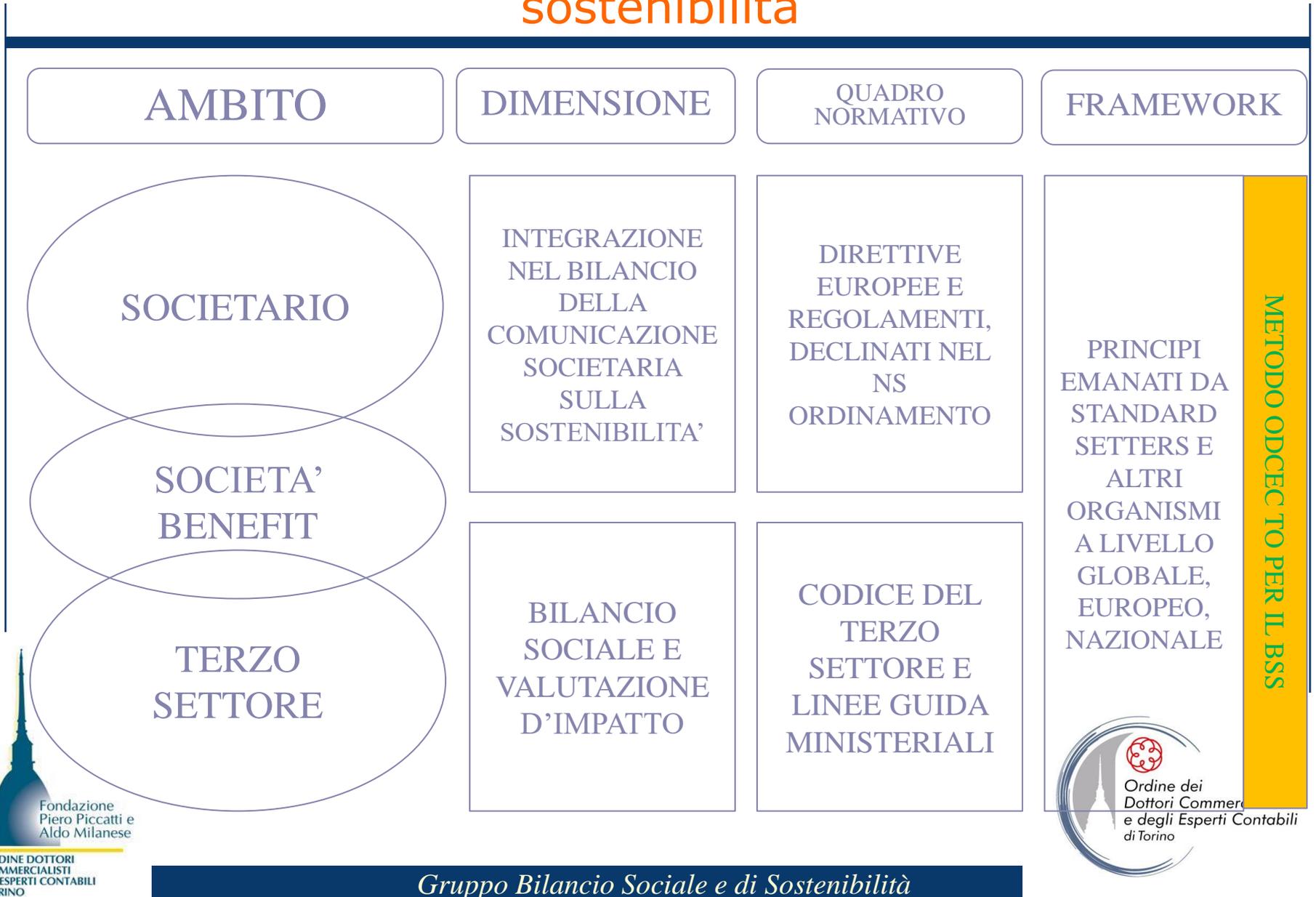
«Nel nostro ordinamento non sussiste alcuna disposizione positiva o principio di diritto che imponga agli amministratori di società lucrative di attuare l'oggetto sociale avendo riguardo al solo interesse dei soci alla massimizzazione dei profitti.

Al contrario, l'art. 41, comma 2, Cost. dispone che l'esercizio di una qualunque attività economica, ossia la ricerca di un profitto, non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.

A quanto sopra consegue che **sono legittime le clausole dell'atto costitutivo/statuto che, fermo restando quanto genericamente disposto dall'art. 41 Cost., dettano specifiche regole etiche e/o di sostenibilità che devono essere rispettate nella gestione della società, anche a scapito della massimizzazione dei profitti e della efficienza produttiva.**

E' così ad esempio possibile prevedere che la società debba applicare ai propri lavoratori trattamenti più favorevoli rispetto a quelli di mercato o che debba adottare procedure produttive che generino un impatto ambientale inferiore rispetto a quello ammesso dalle leggi o regolamenti vigenti».

Quadro di riferimento del bilancio sociale e di sostenibilità



Ruolo METODO ODCEC TO

Orientarsi ... Conoscere i Tools

Aggiornare la conoscenza della materia che ci connota: il bilancio ed il relativo processo di predisposizione, in cui trovano posto le informative sia finanziarie sia relative ai fattori ESG che si influenzano reciprocamente

... tutti i bilanci sono di sostenibilità ...

Ruolo METODO ODCEC TO (2)

La pluralità di standard e l'intrecciarsi delle normative può creare disorientamento

Ruolo del commercialista che in questo campo può far valere le sue competenze e visione d'insieme per supportare le organizzazioni nell'amministrazione di processi virtuosi di sostenibilità, a partire dallo screening degli assetti e dalla scelta degli standard e framework più appropriati

Temi da monitorare

GESTIONE, CONTROLLO E RENDICONTAZIONE DELLE PERFORMANCE DI SOSTENIBILITA' DELLE IMPRESE

Sviluppi negli standard e framework di riferimento

- Nuova CSRD + Standards EFRAG (ED ESRS)
- EU TAXONOMY
- Standards ISSB/IFRS (ED IFRS S1, IFRS S2)
- SEC rules on Climate-related disclosure for investors
- GRI Standards
- Linee Guida per il bilancio sociale degli ETS, comprese le IS

reporting

Strumenti per la valutazione e la misurazione dell'impatto sociale

- Teoria del cambiamento e catena del valore dell'impatto sociale, secondo i criteri di Intenzionalità, Addizionalità e Misurabilità
- Linee guida per la valutazione d'impatto degli ETS

governance/
processi

Modelli di governance della sostenibilità

- Considerazione dei fattori ESG nei processi di ERM e del controllo interno
- Il «successo sostenibile» nel nuovo Codice di Corporate Governance»
- Governo societario nelle partecipazioni pubbliche
- B CORP e Società Benefit, Economia del Bene Comune, ecc.
- Comunità Energetiche Rinnovabili (in vista dell'uscita dei decreti attuativi)

Strumenti ODCEC Torino e ruolo del Commercialista



Ordine dei
Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili
di Torino

07.09.2021: ATTIVAZIONE TAVOLO DI LAVORO ODCEC
TORINO SULLA MISURAZIONE DELL'IMPATTO SOCIALE DI
SOSTENIBILITA'



Implementazione Metodo ODCEC TO
per il Bilancio sociale di sostenibilità

Protocollo d'intesa ODCEC –
Dipartimento di Management e RINA

Protocollo d'intesa ODCEC e Spin-off
del Dipartimento di Management

Check-list per il bilancio sociale degli
ETS e delle Imprese Sociali

Protocollo d'intesa GBS - CNDCEC del
18.10.2022

Formazione dedicata in sinergia con
Gruppo EC

Condivisione esperienze e conoscenze

Le sfide della sostenibilità

“La sostenibilità economica, sociale e ambientale comprende sfide che la società globale deve affrontare: la rimozione della piaga della fame, la riduzione delle disuguaglianze, la promozione della pace e della inclusività per vite prospere in piena sintonia con il pianeta. È nell’interesse delle generazioni presenti e di quelle future.”

(Sergio Mattarella, intervento di apertura al Festival dello Sviluppo Sostenibile, 4 ottobre 2022)



Per ulteriori
approfondimenti:
gchiappero@vds.it

GRUPPO BILANCIO
SOCIALE E DI
SOSTENIBILITA'
ODCEC TORINO

